

Giovedì 31 ottobre 2024

Sanità

Urologia, le operazioni con la realtà aumentata

• Al San Bassiano innovativo sistema, tra i primi in Italia, per migliorare la preparazione e la precisione degli interventi

CATERINAZARPELLON

La realtà virtuale a servizio della chirurgia urologica del San Bassiano. L'ospedale cittadino è fra i primi in Italia a dotarsi di un innovativo software in grado di riprodurre e visualizzare in 3D le immagini acquisite tramite Tac e altri esami diagnostici. Da anni all'avanguardia nella ricerca e nella sperimentazione di strumenti tecnologici e informatici in grado di migliorare la diagnostica e le prestazioni in sala operatoria, l'Unità Operativa complessa di urologia dell'Ulss7 Pedemontana, grazie a una donazione da parte della Banca del Veneto centrale, potrà ora esplorare, a beneficio dei pazienti, le frontiere della cosiddetta realtà aumentata e le sue applicazioni in ambito chirurgico.

Il sistema - messo a punto dalla start up torinese Medix

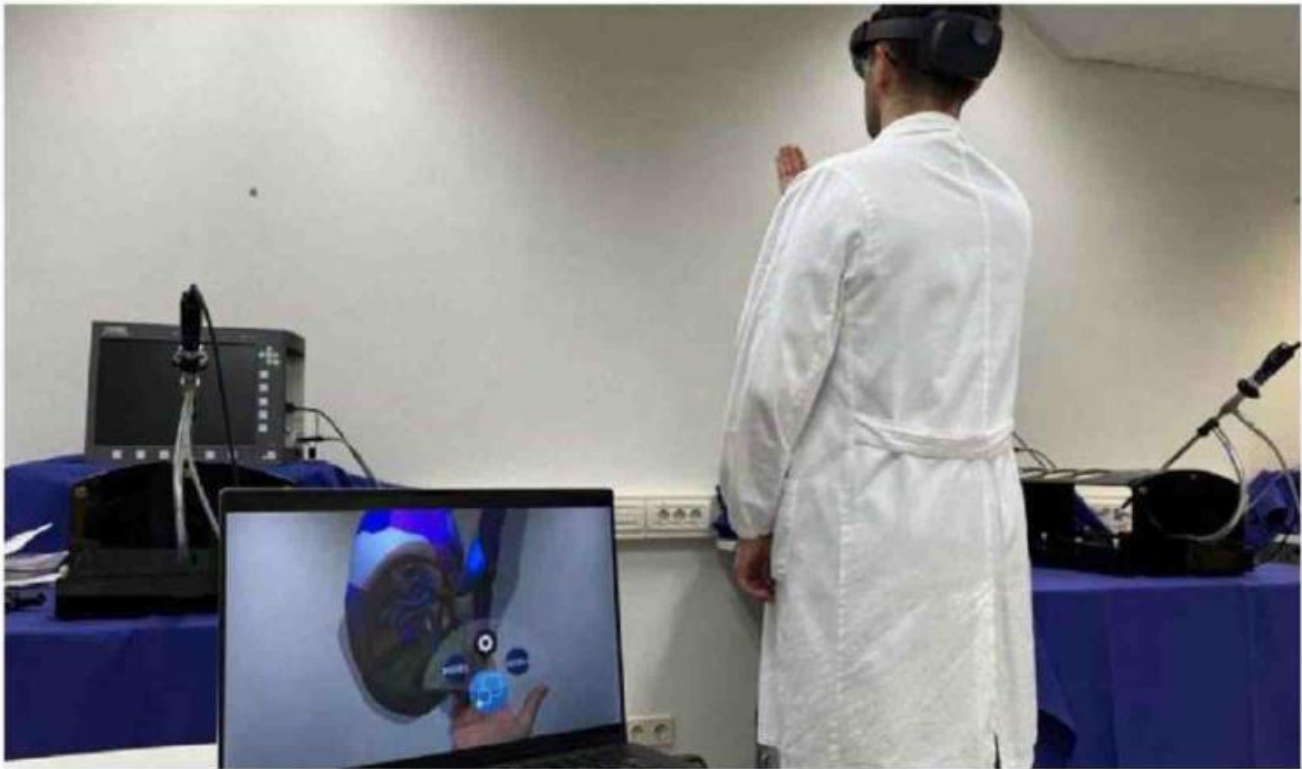
-consente di riprodurre con precisione gli organi del paziente che dovrà essere sottoposto a un intervento, di evidenziare con l'utilizzo di diversi colori e di scomporre virtualmente le varie parti che li compongono: tessuti, arterie e l'eventuale tumore da asportare.

«In questo modo - ha spiegato il dottor Antonio Celia, direttore del reparto di Urologia - il chirurgo può orientarsi con maggiore sicurezza anche di fronte a situazioni di particolare complessità. Le immagini possono essere richiamate sul monitor integrato nella colonna laparoscopica o nella postazione di controllo del robot chirurgico e volendo possono essere sovrapposte a quelle acquisite tramite la microcamera posta all'interno del catetere o a quelle ecografiche, ottenendo così una visualizzazione semplice ma accuratissima e ricca di informazioni».

Facile immaginare quanto tali possibilità faciliteranno il lavoro dei medici, che saranno in grado di intervenire in maniera sempre meno invasiva e sempre più puntuale.

«Senza contare - ha aggiunto Celia - che le stesse immagini potranno essere utilizzate anche per le attività di training con gli specializzandi o per la preparazione dell'operazione. Prima di entrare in sala operatoria, potremo ad esempio visionare in 3D l'esatta posizione di un tumore e studiare e simulare la procedura chirurgica più idonea».

Per il San Bassiano si tratta di un ulteriore passo in avanti verso una medicina sempre più ad alta tecnologia. «Qui abbiamo sperimentato piattaforme robotiche per le diverse specialità chirurgiche - ha ricordato il direttore generale Carlo Bramezza -, abbiamo inaugurato tre anni fa una sala ibrida all'avanguardia e stiamo per inaugurare la nuova sala operatoria multimediale». Il direttore sanitario Antonio Di Caprio non esclude che il software oggi in uso alla chirurgia urologica possa in un prossimo futuro essere utilizzato e adattato anche in altri reparti.



Simulazione Il sistema che consentirà ai chirurghi di intervenire con maggiore precisione e minore invasività